

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Sa vorognana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Noi abbiamo già manifestato le nostre idee (V. N. 131) circa al Congresso, che si dice prossimo ad essere convocato. Certamente le condizioni delle potenze più interessate e più tra loro discordanti ci pajono tali, che ognuna di esse dovrebbe preferire di cercare una via di accomodamento, anziché gettarsi nelle pericolose avventure d'una guerra, che potrebbe accrescersi e complicarsi per via, senza poterne prevedere l'esito.

Le due potenze, che più contrastano fra loro, la Russia e l'Inghilterra, stimano forse l'una e l'altra se medesima inaccessibili ed intangibili; l'una per la sua forma isolana e per la sua strapotenza sul mare, l'altra per formare una grande massa nel Nord, dove, avendo la Germania per alleata, non vi sarebbe chi potesse molto addentro attaccarla. Ma pure l'Inghilterra s'argomenta di fare alla sua nemica una guerra finanziaria e sul mare; mentre la Russia crede di poter trovare la via per nuocere all'Inghilterra nei suoi possedimenti delle Indie.

Altro di meglio da fare avrebbero però le due potenze; cioè invece di versare l'Asia sull'Europa, portare l'Europa nell'Asia, agendo su questa in senso parallelo senza urtarsi tra loro, essendo bene possibile di farlo per qualche secolo. In questa pretesa di versare l'Asia sull'Europa, di portarci genti mezzo selvagge, od almeno non incivilite e le pesti orientali con esse, dovrebbero le due potenze trovare contro di sé tutte le altre.

Il recente dissidio tra le sue radici dal trattato del 1856 cui la Turchia non si curò per vent'anni di eseguire verso i suoi sudditi cristiani trattandoli da pari coi mussulmani. Ne nacquerò insurrezioni, guerre locali ed in fine le Conferenze di Costantinopoli, alle quali l'Inghilterra ebbe il torto di non voler dare un pratico risultato, lasciando poscia alla Russia sola di darsi il vanto di liberatrice di Popoli.

La Russia non libera non era fatta per rappresentare una parte simile; ma essa poté giovare dello slavismo e della religione ortodossa, di cui si fa propagatrice. Come era da aspettarsi, essa fece piuttosto per sé che per altri, e fece tanto da spiacere molto all'Inghilterra e da non piacere a nessuno.

Ma, se Inghilterra ed Austria non parlano, come fecero, che dei propri interessi, al pari della Russia, è poco da sperarsi sulla pronta conclusione d'una vera pace europea.

L'Europa, comprendendo in essa non soltanto i grandi ma anche i piccoli Stati, che cosa può volere? Una pace sicura, senza conquiste di nessuno e colla libertà dei Popoli da lei medesima collettivamente tutelata, la libertà dei mari e loro accessi. Partendo da questo punto dovrebbe essere più facile d'intendersi, anche se si devono fare delle concessioni ai potenti, ed ammettere per compiuti certi fatti.

Ma si vorrà veramente intendersi, o lo si potrà, quando tutti dicono di presentarsi al Congresso armati più che mai per farvi prevalere i propri interessi? E non è costante il pericolo, che al primo forte dissenso si venga alle mani, od anche che attorno a Costantinopoli dove oramai nulla c'è di sicuro, nasca qualcheuno di quei conflitti imprevedibili, per cui russi ed inglesi intervengano e si trovino così immediatamente gli uni di fronte gli altri?

Né vorremmo una di quelle soluzioni troppo incomplete, che non soltanto non accontentano alcuno, ma non assicurano la pace.

Il grande bisogno di tutta l'Europa è di avere dinanzi a sé una serie di anni di pace sicura, durante i quali, agguerrirsi bene ciascuna Nazione per la propria difesa, ma rivolgere le forze più attive alla produzione, al miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle moltitudini, venendo poi anche a stabilire tra tutte una comunanza d'interessi coll'abbattere le barriere doganali, accrescere le comunicazioni e progredire nella pratica applicazione dei principii d'un nuovo diritto internazionale.

Il nostro Parlamento, dopo uno sciopero ingiustificabile a questi termini in cui siamo della stagione parlamentare, ha fatto qualche piccolo passo colla discussione dei bilanci. L'esposizione finanziaria tanto attesa non viene mai. Si vede, che altro è parlare dai banchi della Opposizione come fecero costantemente i Sinistri per tanti e tanti anni, altro è trovarsi come ministri dinanzi alla realtà delle cose. Meno gli arbitrii, le illegalità, le incostituzionalità, che furono il distintivo particolare dei due ministeri Depretis, anche i Ministri dell'era nuova, delle imposte da diminuirsi e delle ferrovie da costruirsi per

tutti ed altre bellissime cose, dovettero seguire le vie di quella della vecchia e riscuotere o far pagare istessamente, anzi di più con nuove imposte, e nel resto pascere i credenzoni di promesse. Ora il terzo ministro delle finanze, il quale vorrebbe attenuare di qualche cosa almeno la tassa del macinato, è in dubbio se abbassarla d'un quarto, con vantaggio soltanto dei mugnai, o di toglierla affatto per i grani di minor valore. In tutti i casi i venti milioni circa perduti dovrebbero essere suppliti da altre imposte; e che bastino, essendosi le spese accresciute di molti milioni.

Nelle ultime discussioni, specialmente del Ministero dei lavori pubblici, i soliti Depretis e Crispi si adontarono perché il ministro Baccarini ed il Sella si trovarono d'accordo a respingere le loro illegalità. S'attendono poi le prossime e forti battaglie sull'esercizio governativo delle ferrovie, e sull'inchiesta ferroviaria invece della convenzione Depretis-Nicotera. Già dalle file della Sinistra si levarono molte voci le quali dissero *finito* quel partito; ed altre fecero eco a quel grido lamentoso. Difatti i triumviri caduti, sebbene discordi tra di loro, in questo si accordano di combattere il Cairoli e lo Zanardelli ed il Baccarini e si dolgono che il Sella co' suoi amici li sostengano contro di loro.

Occorre però che il Ministero si sostenga da sé camminando diritto per la sua via, giacché le transazioni e pieghevolezze verso la Opposizione di Sinistra, anziché giovare a lui, lo indebolirebbero.

Oramai bisogna considerare le cose in quanto sono buone, o no per sé stesse, non già in riguardo alle antiche classificazioni dei partiti ed alle attinenze personali.

Può forse essere non lontano il momento, nel quale, intervenendo anche un partito, che finora si è astenuto, cioè il clericale, convenga stringere le file fra tutti coloro che vogliono continuare l'opera della redenzione della patria.

P. niamo qui sotto un brano di lettera da Roma, riguardante le tendenze del Vaticano circa alle elezioni future: «Quello che veniva espresso da monsignor Dupanloup vescovo di Orleans, che le parole di protesta di Leone XIII sul potere temporale e quelle in conformità della lettera del Curci erano soltanto *pro forma*, ma che il Vaticano, accomodandosi ai tempi, era per prendere un'altra via, trovano conferma in molti indizi e piccoli fatti, i quali tra loro collimano e per questo sono significativi.

Il Curci, anziché essere considerato come un reprobato per il suo libro, che vuole soprattutto la partecipazione alle elezioni contro la teoria di Don Margotti: *né elettori, né eletti*; il Curci, dico, è accarezzato e deve servire di utile strumento in questa nuova fase della politica del Vaticano. Si pretese, che di lui come del Tosti il celebre priore di Montecassino e valente scrittore di cose ecclesiastiche, si volessero fare due cardinali. Ma, se anche ciò non fosse, è certo che vengono consultati e che il Franchi ed il Di Pietro, uomini dell'attuale Ponteficato, si aggirano e vivono in altra atmosfera d'idee dei consultori del precedente.

Certamente non è facile ad un papa, che ha adesso il difficile incarico di conciliare la propria coll'altrui infallibilità, il fare la stessa cosa, eppure qualche cosa di diverso dal suo antecessore. Ma pure le vie della Provvidenza sono imprescrutabili; e la Provvidenza dispone le cose a poco a poco ed i mutamenti cui essa vuole operare nel tempo si vanno facendo insensibilmente, ma si fanno. Anzi sarebbe un ribellarsi a lei ed a' suoi decreti il non accettarli.

Se la Provvidenza, bene pensandoci sopra, non istima utile, come si credeva in Vaticano, di muovere le diverse Nazioni a far la guerra all'Italia, a distruggere l'opera della Nazione italiana, a ristabilire sulle rovine del Regno il potere temporale del papa, affinché possa godere il gusto di dominare sopra queste rovine e deliziarsi nel piacere di essere la persona più odiata del mondo; bisognerà pure accomodarsi a quello, che da Pio IX sarebbe stato chiamato un nuovo ordine di Provvidenza.

Alla fine si può essere papi anche senza avere i gusti distruttori di Attila-Kahn, o di Gengis-Kahn, soprattutto, se non si ha i loro denti; e nessuno può credere, che Leone XIII, il quale scrisse di belle cose sulla civiltà cristiana, possa avere le tendenze dei Tartari e degli Unni. Dunque giacché né la Francia, né l'Austria, né l'Inghilterra, né la Germania, né la Russia, né altri muovono guerra all'Italia collo scopo di distruggerla e ristabilire il potere temporale dei papi, ma anzi vogliono che sieda tra le grandi potenze a decidere assieme delle cose del mondo,

si deve dire con monsignor Dupanloup, che le proteste per la restaurazione del temporale si fanno *pro forma*, ed è giunto il tempo di prendere un'altra via.

Difatti la *Voce della Verità*, che passa per il vero organo del Vaticano e da esso ispirato, dice schietto che i cattolici hanno non soltanto diritto, ma dovere d'intervenire nella cosa pubblica; cioè che è quanto dire, che interverranno alle elezioni, non come individui soltanto, ma come partito politico.

Essa soggiunge poi, che arrivando al potere questo partito sarebbe tutt'altro che nemico della patria. Esso modificherebbe le leggi parziali contrarie alla Chiesa ed ai buoni principii, ma riconoscerebbe lo Statuto, la Monarchia e l'Italia. Circa all'intervento alle elezioni, la *Voce della Verità* non aspetta che la parola del papa; la quale probabilmente non mancherà. Il cardinale Pecci aveva fatto la sua pratica nel Belgio, dove il partito cattolico è giunto al potere stando entro ai limiti dello Statuto. Così si spera di andare al potere anche in Italia. Ciò significa, che si deve riconoscere, per lo appunto, come dice la *Voce della Verità*, lo Statuto, la Monarchia ed anche l'unità nazionale dell'Italia. È vero, che nella scuola della *Voce della Verità* s'usano le restrizioni mentali ed i sottintesi; ma pure per penetrare a Montecitorio c'è quella formula di giuramento molto semplice si ma molto chiara. Ora, per quanto si potesse dubitare della lealtà di avversarii politici come questi, che andavano a cercare da per tutto i nemici alla patria e se non la combattevano da soli, non avendone trovati, è perché sarebbero stati certi di riuscire schiacciati; non si vuol fare ad essi l'ingiuria di crederli meditatamente spregiuri.

Essi vedono adunque ora allo stesso modo del padre Curci; il quale esaltato prima e poscia gettato nel fango dalla stampa clericale sarà di nuovo portato sugli scudi. Anzi si crede, che di queste idee ci sarà un organo principale, da cui prenderanno ispirazione gli altri.

Aspettatevi adunque di vedere questo partito lavorare con molta disciplina e fervore nelle elezioni amministrative, preparandosi così anche alle elezioni politiche. Questo fatto imminente deve indurre tutti i liberali, giacché la vecchia Destra e la vecchia Sinistra si confessano morte, a risorgere come partito liberale e nazionale, moderato come tutti i saggi, ma progressista come tutti i previdenti, per contrapporre al partito clericale una costante ed utile attività per il bene del paese.

Ma per ottenere questo bisogna uscire da quella miseria delle lotte personali e dei piccoli gruppi parlamentari, che dal paese non s'intendono nemmeno e continuando di troppo potrebbero perfino fargli venire in uggia le istituzioni, colle quali si è pure formata la patria e si deve farla progredire. Bisogna portare le questioni in una sfera più alta e comprendere bene la nuova fase politica a cui si va incontro.

Non è vero quanto disse taluno, che mentre tutto si muove, il Vaticano solo sta fermo. No, che si muove anch'esso; e si tratta di muoversi piuttosto più e meglio di lui.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 30 maggio (ritardata).

Decisamente la polizia austriaca è sempre la stessa. Al teatro comunale l'altra sera rappresentavano *Le due dame* di Ferrari. Una marchesa si permette di avere una figlia di nome Margherita, e, naturalmente, dice «il più bel fiore è la nostra Margherita». Il pubblico applaude fragorosamente e lungamente. La sera successiva si ripetono *Le due dame*; la polizia vieta di ripetere quella frase, ed il pubblico, a quel punto, capita la musica, fischia maledettamente; poi quando un duca qualunque dice «non voglio più gamberi» fragorosi applausi; e si dice che la polizia abbia vietato la rappresentazione delle *Due dame* in Austria!! Povera polizia se non ha nulla di meglio da fare.

Detto della polizia, dovrei dire quel che sento del pubblico, che non ha saputo convenientemente apprezzare questo lavoro del Ferrari, troppo fino per i gusti forti del paese; ma su di ciò acqua in bocca, che io ho il dispiacere di essere troppo spesso di opinione diametralmente opposta a quella del pubblico, in giudicare le produzioni non solo, ma anche gli interpreti, che qui piacciono quanto più gridano e sgusciatamente gestiscono. Così non dirò del dispiacere che fa l'abitudine invalsa, anche al Comunale, che è il teatro più aristocratico della città, di applaudire troppo fragorosamente e di fischiare quando non piace un attore od una produzione; fischiare a segno da far calare la

tela, e mandare a letto per forza coloro che non dividono l'opinione di una violenta minorità, e vorrebbero giudicare le cose con propria piena cognizione di causa.

Vada per gli applausi ed i fischi politici; ma per gli artistici, bisognerebbe pur sottomettersi al giudizio dell'intelligenza, che ordinariamente applaude con parsimonia, e non fischia mai, ma disapprova andandosene dal teatro.

La «Società del Progresso» festeggia oggi il centenario di Voltaire. Il Vicepresidente di questo Sodalizio inaugurò la festa, brevemente riassumendo la vita di Voltaire, e quindi diede la parola al dott. Caprin che tenne un brillante discorso, constatando la parte grandissima che ebbe il grande uomo nella rivoluzione francese. Numerosissimo il pubblico accorso a questa riunione della «Società del Progresso».

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 1.

Leggesi una proposta di Napodano ammessa dagli Uffici per modificare la legge sulle pensioni degli impiegati civili dello Stato, disponendo misure per le cause in cui si possono sequestrare o farne volontaria cessione.

Proseguì la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione.

Al capitolo concernente gli stanziamenti per le biblioteche nazionali e universitarie, la commissione propone la diminuzione di lire 40,000. Martini, Bonghi, Torrigiani, Coppino, Cavallo e Desantis oppongono.

Il relatore Baccelli espone i motivi della diminuzione proposta; del resto la Commissione rimette al giudizio della Camera.

Il capitolo è approvato coll'intera somma inscritta dal Ministero, e a fornire una almeno delle biblioteche di tutte le opere che pubblicansi in Italia, formasi dalla commissione una risoluzione per la quale confidasi che il ministero provvederà perché una copia d'ogni libro che pubblicasi in Italia sia raccolta nella biblioteca Vittorio Emanuele a Roma.

Il ministro accetta, e la Camera approva.

Approvati al capitolo per il mantenimento delle Gallerie, Musei e Pinacoteche un aumento di lire settemila per la Galleria degli Uffici di Firenze.

Approvati un aumento di lire dodicimila proposto da Crispi per l'orto botanico di Palermo.

Rivolgonosi al ministro, che le accoglie, raccomandazioni di Trompeo riguardo alle scuole professionali di Biella, e di Pissavini per l'ingrandimento del collegio di Assisi onde accogliere maggior numero di figli d'insegnanti.

Indirizzanzi inoltre al ministro altre avvertenze ed istanze da Elia, Merzario, Billia, Zeppa, Marcora, Coppino e Nocito, ed approvati infine lo stanziamento complessivo di questo bilancio.

Annunziati che la deputazione, per assistere alle onoranze decretate da Ravenna e Russi al compianto Farini, si comporrà di Abignente, Beriole, Crispi, Cavalletto, Fabrizio Nicola e Solidati.

Approvati senza discussione il progetto per aggregare il Comune di Torrellà al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi.

Annunziati interrogazioni di Giudici Giuseppe e Bertani Agostino al ministro dell'interno, che rinviarsi alla discussione del bilancio del suo ministero.

## ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: I quesiti principali che la Commissione d'inchiesta per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia ha rivolto al governo si aggirano intorno agli intendimenti del governo circa le convenzioni ferroviarie che sono state presentate come allegati; intorno allo scopo dell'inchiesta; intorno ai servizi amministrativi; intorno alle ferrovie meridionali ed alle ferrovie romane.

Il Comitato incaricato di studiare l'abolizione della tassa sul macinato, incontra difficoltà quanto all'abolizione immediata della tassa di macinazione sui cereali di qualità inferiore. Il Comitato a questa abolizione trova opposizione nei deputati delle provincie di Sicilia, Sardegna e delle Puglie. Si cerca d'indurli a fare adesione a questa abolizione della tassa che grava ora sui cereali di qualità inferiore, concedendo alle regioni da essi rappresentate una riduzione proporzionale dell'intera tassa sul macinato, e limitando l'abolizione della tassa macinato sui cereali di qualità inferiore, alle altre parti d'Italia.

Esaurita la discussione del bilancio della pubblica istruzione, s'imprenderà quella del bilancio del ministero dell'interno. Rudini censurerà la soppressione della direzione generale delle carceri. La discussione del progetto di



legge sulla ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio avrà luogo lunedì.

Gli umori che serpeggiano nelle file della sinistra sono tali da impensierire il ministero. Tuttavia i nicotieriani e i figli del Crispi non stanno per intendersi, come se n'era fatta cor- rer voce. Le trattative intavolate per la ricon- ciliazione tra Crispi e Nicotera sono definitivamen- te troncate. (Corr. della sera.)

## ESTER

**Francia.** Nella seduta del 24 maggio sulla proposta di Morin, il Consiglio Municipale di Parigi adottò un progetto di voto col quale si domanda che l'istruzione pubblica sia laica e che l'insegnamento religioso non faccia più parte del programma delle scuole pubbliche. Cella stessa deliberazione, si esprime la necessità di esclu- dere dai consigli dell'istruzione i ministri dei vari culti, e di esigere da tutti gli istituti e i- stitutori il brevetto di capacità. (Secolo)

**Germania.** Si ha da Berlino: I rigori co- minciano in tutta la Germania. Il deputato Most socialista che fu arrestato domenica scorsa a Chemnitz è giunto qui sotto scorta e sarà pro- cessato. Il procuratore del re che lo fece arre- stare, ricevette una lettera anonima con minac- cia di assassinio. Il ministro ha diramato una circolare che comanda rigori straordinari sulle riunioni. A Monaco fu dispersa una riunione di calzolai, che discutevano lo statuto della loro società di mutuo soccorso. Un calzaio avendo domandato al commissario se a Monaco c'era stato d'assedio, fu immediatamente arrestato.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefet- tura di Udine** (n. 46) contiene:

378. Avviso contenente le norme con cui il Consiglio superiore della B. N. regola il servizio del pagamento degli effetti per conto di terzi. (Vedi Giornale di Udine N. 128)

379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 387, 388, 389, 390, 391, 392 e 393. **Avvisi per vendita coatta d'immobili.** L'Esattore di San Vito fa noto che il 2 luglio p. v. presso quella Pre- tura si procederà alla vendita a pubblico incanto di vari immobili siti in San Vito e in Arzene, il 4 luglio a quella d'altri siti in Morsano, in Arzene e in Sesto, l'11 luglio a quella di al- tri siti in Bagnarola e in Sesto, il 30 luglio a quella di altri siti in Sesto, e il 1 agosto a quella di altri siti in S. Martino, tutti apparte- nenti a Ditte debitorie verso l'Esattore che fa procedere alla vendita. (Continua).

**La festa dello Statuto** fu ieri degna- mente celebrata anche fra noi. Fino dalle prime ore del giorno la città era imbandierata. La mattina vi fu in piazza d'armi la rivista delle truppe di guarnigione, e più tardi al Municipio l'estra- zione a sorte delle solite grazie notali. La Giunta Municipale fece pure le già annunciate ero- gazioni di fondi a scopi di beneficenza. La Banda municipale eseguì poi scelti e variati concerti, mentre altri concerti furono eseguiti la sera dalla Banda militare, chiamando in Piazza Ri- casoli un pubblico numerosissimo. Il Teatro Mi- nerva, ove l'annunzio trattenimento dramma- tico-musicale fu aperto col suono dell'Inno Reale, era splendidamente illuminato a cura del Muni- cipio. Il castello e le caserme erano pure illu- minati.

**Onorificenza.** L'Italia militare del 1° giu- gno corrente reca la nomina dell'egregio nostro concittadino Di Lenna cav. Giuseppe tenente colonnello nel corpo di Stato Maggiore a cava- liere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'o- norificenza vi è detto essere conferita da S. M. in occasione della festa dello Statuto, come un attestato della sua sovrana soddisfazione ai mili- tari benemeriti per lunghi e buoni servizi.

**I funerali** del compianto dott. Michele Mucelli furono una solenne dimostrazione di lutto alla quale si associò un grandissimo numero di cittadini. All'accompagnamento funebre inter- vennero difatti il R. Prefetto, il ff. di Sindaco, una rappresentanza dell'Ospedale civile, la So- cietà dei reduci dalle Patrie battaglie, il corpo medico quasi nella sua totalità, e altre rappre- sentanze e cittadini, come si disse, in grandissimo numero. Al cimitero il dott. Franzolini, il Rap- presentante la Società dei Reduci e il R. Pre- fetto lessero sentite parole, esprimenti il dolore per la immatura morte dell'egregio uomo per- duto. L'assoluta mancanza di spazio ci costringe a riferire soltanto quelle proferite dai due ul- timi, dolenti di dover omettere quelle del dott. Franzolini:

La Rappresentanza della Società dei Reduci sulla tomba del suo socio effettivo **cav. dott. Michele Mucelli:**

Fu patriota distinto, medico valente, capo- famiglia esemplare l'uomo che stiamo onorando. Alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie per l'indipendenza e libertà d'Italia, spetta il mesto ufficio di ricordare la parte attiva che il cav. dott. Michele Mucelli prese nella memoranda difesa che Venezia, nel 1848-49, oppose alle so- perchianti falangi di una fra le prime Potenze militari d'Europa.

Egli con affetto pari al valore profuse l'opera sua, quale Ufficiale Medico, a quella Legione Friulana, che colse allora di gloria tanto sul campo di battaglia, a Marghera, quanto in mezzo alle fatiche e privazioni di quel lungo assedio,

di quell'eroico tentativo di Redenzione che la storia tramanderà ai Posterì come una meravi- gliosa leggenda.

Un Giovine fiorentino che, abbandonati affetti ad agi domestici, corre in aiuto della Patria, entrata in campo contro l'antico oppressore stra- niero, e là, presta i preziosi soccorsi dell'arte sua, tien fronte ai patimenti, sfida i pericoli che la diabolica alleanza della peste, della fame e della guerra può produrre, è tale una figura di civili e militari virtù da meritare la funebre pompa che oggi la Patria, come a diletto figlio, gli appresta.

In nome della Società dei Reduci io depongo sulla tomba del cav. dott. Michele Mucelli un fiore in segno di onoranza e compianto bene meritati.

Udine 2 giugno 1878.

Pontolli Giovanni.

Ecco ora le parole del signor Prefetto:

Signori,

Ho visitato or ora quel leggiadro monumento che in questo giorno la concordia vostra ricol- locò al posto dello antico, quasi sfida alla di- struzione!; ho pieno il pensiero dei tratti stu- pendenti, che nel breve giro di due anni contras- segnarono questo tenace vostro proposito di vin- cere la tremenda catastrofe che abbattè la vaga Leggia, sede dei padri vostri, ritrovo dei severi e geniali convegni, gemma lanciata dal genio architettonico a vista delle ispezioni alpine come a significare che le forme del bello o germo- gliano dalla natura o si staccano dall'arte sono sempre sorelle e sorelle amiche.

In questo edificio riapparso a modo dello in- canto che sprigiona da una ben combinata ar- monia di suoni, di linee, di sembianze, cioè senza neanco lo sforzo o l'apparenza dello sforzo per alcuno, senza lo studio della disputa, senza lo amaro del pentimento, ma a guisa della imma- gine verconda di una fattura altamente conce- pita, condotta con confidenza serena, io ho ve- duto raccolta la vita, la gioia, la grande de- cenza del popolo vostro: e ne ho la mente al- lietata anch'io in quanto una cittadinanza che s'innalza al sentimento del bello, che gusta for- temente il generoso, in questa data commemora- tiva solenne della liberazione Italica, mi com- parisce la sola manifestazione degna del presente nostro.

Ma ecco che da queste immagini appena sfiorate, quel medesimo senso del patriottismo che mi attrasse alla stanza dei padri vostri, mi guida con voi qui ai silenzi ed alle tristezze della morte!...

Quale contrasto! Eppure, o Signori, nella realtà non così risentito quanto credereste, che voi ancor qui, in questa solitudine, potete e dovete raccogliere una qualche aura d'orgoglio, un refrigerio al vostro patetico dolore: imperocché la salma benedetta del **dott. Michele Mu- celli** appartiene al numero di quei prestanti cittadini che vi difesero assaliti, che imposero il nome italiano al rispetto delle Nazioni stra- niere, che avviarono qui la libertà nelle sue prime prove, che la sostennero nei suoi travagli e che concorsero alla grande riparazione di que- sto giorno, per tutta Italia, solenne, per voi, Udinesi, solenne e giocondo.

Io di questo egregio vidi appena le smorte sembianze, e studiavo la causa in lui della pre- coce decadenza e dello abbattimento. E ne spun- tava da quei tratti sofferenti un che di benigno e di affettuoso insieme, che m'affliggeva. Era la serenità dell'animo onesto che gli conservava quell'espressione; e intanto il logorio della vita ingigantiva, ma pur rispettandola!

Logorarsi, o Signori, per il bene della fami- glia, per la sicurezza del paese, per il lustro di tutti è la divisa del cittadino italiano, la quale compensa qualunque dolore: è un fremito, tra- sportati nel quale, ci par quasi di avere dimen- ticato la pochezza nostra.

Ebbene, io non oltrepassai la soglia del vostro benemerito cittadino, ma già mi apparve siffatto da andare oggi convinto che questa gioia, que- sta quasi ebbrezza dell'animo appagato non lo lasciò che cadavere; e noi consegnandolo qui alla fama pietosa e verace, non lo abbandoniamo già, ma ne facciamo, ancora nostro, il compagno delle nostre lotte incruenti in quella meravi- gliosa idealità del patriottismo che è tutta la nostra fede.

### Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1878.

#### ATTIVO

Mutui a enti morali . . . . .	L. 221,272.13
Mutui ipotecari a privati . . . . .	271,484.—
Prestiti in Conto corrente . . . . .	153,000.—
id. sopra pegno . . . . .	14,633.18
Consolidato ital. 5.00 al portatore . . . . .	126,693.—
Cartelle del Credito fondiario . . . . .	22,480.—
Depositi in conto corrente . . . . .	98,784.26
Cambiali in portafoglio . . . . .	126,550.—
Mobili, registri e stampe . . . . .	2,552.20
Debitori diversi . . . . .	13,195.69
Denaro in cassa . . . . .	52,091.01

Somma l'Attivo L. 1,102,735.47

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . . L. 2152.27

Interessi passivi da li- quidarsi . . . . . 14346.19

Simile liquidati . . . . . 435.98

Somma totale L. 1,119,669.91

#### PASSIVO

Credito dei depositanti per capi- tale . . . . .	L. 1,060,007.53
Simile per interessi a tutto aprile . . . . .	14,346.19
Creditori diversi . . . . .	3,775.39
Somma il passivo L. 1,087,129.11	
Fondo di riserva o patrimonio della Cassa al 31 dicembre 1877 . . . . .	11,623.94
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno . . . . .	20,916.80

Somma totale L. 1,119,669.91

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. (Accessi N. 31. Dep. N. 173 per L. 45,922.53  
(Estinti „ 16. Rim. „ 123 „ „ 38,285.74  
Udine, 1 giugno 1878.

Il Consigliere di turno  
V. SABBADINI.

### Pedizione alla Camera dei Deputati.

Abbiamo già annunziato che la **Deputa- zione prov. di Udine** ha diretta alla Camera dei deputati una petizione perchè non venga accolta proposta di legge del [deputato Manfrin] concernente l'annessione dei Comuni di Erto, Claut e Cimolais alla Provincia di Belluno. Dia- mo oggi il testo della petizione medesima:

N. 1202 - D. P.  
All'onorevole Camera dei deputati,  
Roma.

La notizia che gli Uffici di codesta onorevole Camera abbiano ammesso alla discussione il pro- getto di Legge d'iniziativa dell'onor. Deputato Manfrin per l'annessione dei Comuni di Erto, Claut e Cimolais alla Provincia di Belluno, non potè a meno di preoccupare seriamente la sot- toscritta Deputazione provinciale; la previsione degl'inevitabili danni e dei turbamenti che dalla sua approvazione ne deriverebbero sia alla Pro- vincia di Udine che al Distretto di Maniago ed ai tre Comuni medesimi e il non vedersi nella relazione che precede il progetto di Legge adom- brato alcun cenno, alcun riferimento all'art. 176 alinea 1<sup>a</sup> della Legge Comunale e provinciale quasi a studio di pretermissione, la persuasero a reclamare con la presente sua petizione contro il minacciato distacco di quei tre Comuni dalla propria Provincia.

Se è vero che l'unità topografica e fisica, e si potrebbe anche dire materiale, della Provincia si colleghi con quella morale ed economica della gente che vive sopra di essa; che queste genti formino particolari società che sono come gli elementi della maggiore società politica, e che alterandosi e modificandosi come che sia le unità topografiche si disordinino eziandio le morali ed economiche che sono lenta e fortissima opera del tempo, il solo fatto di avere i Comuni di Erto, Claut e Cimolais appartenuto da epoche antichissime alla Provincia di Udine escluderebbe a priori l'opportunità e la convenienza della se- parazione proposta.

Ora questi Comuni da tempi caduti dalla me- moria fecero sempre parte della Provincia del Friuli e così durante il dominio dei Patriarchi come in quello della Repubblica Veneta, e so- lamente nel periodo del primo Regno Italico, allor- quando col compasso e la squadra si tracciavano i dipartimenti Amministrativi, e sostituendosi la geometria alla natura ed il disegno di un giorno al lavoro di secoli, l'antica patria del Friuli ve- niva divisa nei due dipartimenti del Passeriano e del Tagliamento, furono essi aggregati al di- partimento di Belluno. Ma sottenentrato poscia il Governo austriaco vennero prontamente ricon- giunti alla nostra Provincia e non già per mo- tivi politici, come erroneamente ed in modo ab- stanza vago asserisce il Deputato Manfrin, ma per ragioni storiche, e per essersi tenuto conto meglio che innanzi del confine naturale, trovan- dosi i detti Comuni sul versante del Cellina an- zicchè su quello del Piave. Nè del pari più fe- licemente imbocca nel segno l'onor. Manfrin allorquando assevera che contro questa unione si fossero dai detti Comuni interposti frequenti reclami; che anzi avendo la Congregazione Cen- trale di Venezia negli anni 1865 e 1866 proposto di aggregarli a Belluno, le legali Rappresentanze dei medesimi robustamente vi si opposero con il ricorso al Luogotenente Toggenburg che si al- lega in A.

E come quindi la divisata loro annessione alla Provincia di Belluno farebbe centro al principio storico, turberebbe quelle tradizioni, quei sen- timenti, quei materiali interessi che sono comuni a tutte le varie parti della nostra Provincia; d'altro canto di poco si avvantaggerebbe Belluno che per un aumento di 4000 abitanti, che tanti ne contano quei tre Comuni, e di un estimo di lire 21,198.66 non vedrebbe sicuramente re- integrarsi le condizioni di una vita se non ri- gogliosa almeno comportabile che ogni giorno le vengono meno.

Ma se l'unione a Belluno non risponde da un fatto storico e ad una costante aspirazione dei Comuni medesimi, riuscirebbe invece di gravissimo danno ai loro materiali interessi.

Situati nelle interne Vallate delle Alpi Carniche ma sul versante di mezzogiorno, quello del Cellina, in mezzo ai boschi estesissimi, i loro abitanti ritraggono l'unico mezzo di sussistenza dal ta- glio e vendita dei legnami che mediante il tor- rente Cellina fanno quindi fluitare verso i paesi del piano. Questo commercio si fa quasi esclu- sivamente coi paesi di Maniago e Montebelluno i

cui negozianti di legnami in scambio li provvedono di tutti i generi alimentari che ad essi fanno difetto come grano, vino, ecc. ecc., per cui contraria- mente a quanto assevera l'on. Manfrin, si può dire senza timore di venire smentiti, che l'uni- co loro centro d'affari, la sola loro piazza di- retta di approvvigionamento sia Maniago, che continuerà ad esserlo finchè la acque del torrente Cellina scorrano nella direzione di adesso. Le relazioni tra quei Comuni e Maniago sono quindi incessanti, molteplici gl'interessi, assai vivo il commercio che vi si alimenta; da Maniago rice- vono e non da Belluno le loro corrispondenze postali; o non è a dirsi nemmeno quale pregiu- ne risentirebbero, quante incomodità, se il cen- tro dei loro interessi privati non lo fosse anche dei loro affari amministrativi e giudiziari.

Il deputato Manfrin parla è vero di sentieri impervi tra questi Comuni e Maniago ed Udine, di valichi impraticabili durante l'inverno, e per contrapposto di strade ampie e comode tra i medesimi e Longarone e Belluno; ma egli ha infarcito di troppe inesattezze la sua relazione perchè le si abbia oramai ad aggiustare incon- dizionata credenza. Invece da questi tre Comuni a Maniago corre una strada mulattiera comoda e praticabile in ogni stagione dell'anno, poichè il valico più elevato da superarsi è quello del Monte Croce, che non è montagna nè di difficile accesso nè alta, e da Maniago ad Udine si svol- ge un'ampia e buona strada Provinciale; men- tre per contrario dai Comuni medesimi a Lon- garone in parte vi continua la strada mulattiera ed in parte rimane interrotta dalla Vetta del Monte Borgia, il cui passaggio sempre faticoso non è sempre scevro da qualche pericolo.

Nè per ultimo, la distanza dai detti Comuni a Longarone è così breve, sei chilometri, come si vorrebbe far credere; mentre Erto vi dista 11 chilometri, Cimolais 18 e Claut 28 circa; e se da essi a Belluno ve ne intercede una mi- nore che ad Udine, non è questa forse una con- dizione comune a quasi tutti i paesi che giac- ciono alle frontiere di una Provincia o di uno Stato?

E finalmente la loro separazione dal Distretto di Maniago non mancherebbe di tornare a que- sto pregiudizievole, sia perchè scemato di abi- tanti e di territorio perderebbe inevitabilmente alcuni degli uffici più importanti che vi risie- dono, come quello del registro, e sia anche per- chè in futuri riordinamenti territoriali il suo assottigliamento potrebbe offrire legittimo appi- glio per la sua soppressione.

Per queste ragioni e per altre che tornerebbe troppo lungo il tratteggiare anche in iscorcio, la Deputazione provinciale sottoscritta fa pre- ghiera che la proposta di Legge del Deputato Manfrin concernente l'annessione dei Comuni di Erto, Claut e Maniago alla Provincia di Bel- luno non abbia ad essere accolta.

Il Prefetto Presidente

CARLETTI

Il Deputato prov.  
G. POLCENIGO

Il Segretario  
Merlo.

**Sul banchetto fraterno dei tipografi** che inaugurarono il 26 maggio p. p. la bandiera della loro Società, avevamo promesso qualche maggior cenno, essendovisi, naturalmente, te- nuti parecchi discorsi; ma daverò che ci sa- rebbe stato difficile a tutto riassumere, dando a ciascuno il suo. Però non vogliamo mancare almeno di qualche cenno.

Ricordo il tipografo Cossio, che di questa So- cietà era stato posto il principio quattro anni fa, che ora le si poneva il suggello, inaugu- randone la bandiera, sicchè duri l'imperitura; mostrò che esso si lega alle altre simili asso- ciazioni di tutta Italia, la cui centrale sta a Roma, dalla quale si ricevette anche un tele- gramma; parlò di fratellanza e di solidarietà, come basi della Associazione, disse che quello che vuole l'operaio è lavoro, pane e dignità.

Un altro dei soci ricordò quanto l'arte tipografica progredi da Guttemberg e Gastaldi ai giorni nostri, facendosi strumento validissimo di civiltà e di progresso, e disse che anche l'asso- ciazione udinese, unitamente alle altre, intende di giovare la sua parte alla civiltà ed al pro- gresso, progredendo ciascuno de' suoi membri con reciproco aiuto e concorso.

Altri ricordò che da quattro anni alcuni che appartenevano alla Società erano iti altrove, ma che però di nuovi ce n'erano entrati e vicini e lontani si tengono tuttora stretti al fraterno so- dalizio. Poi difese Associazioni simili dall'accusa d'internazionalismo. Si tratta piuttosto di coope- rare tutti al comun bene, lavorando di buon animo e difendendo i proprii comuni interessi. Rammentò di avere a patria d'origine l'Istria, provincia sorella al Friuli ed inviò un saluto all'Associazione tipografica di Trieste.

Altri diede il saluto ai signori invitati, cioè al presidente della Società operaia di Udine sig. G. B. De Poli, al dott. Pacifico Vallusi che rappresentava la stampa, al sig. collega del Bianco, che, uscito dall'arte tipografica, si era dato ad altri studi, ed aveva giovato alla So- cietà, ed insistette sui vincoli di fratellanza che legano l'udinese ad altre Associazioni simili.

Si scambiarono naturalmente saluti, evviva, discorsi, ai quali presero parte anche gl'invitati; si lessero e s'improvvisarono versi; si passò in- somma una lieta giornata.

Rimase in tutti forma l'opinione espressa quasi in tutti quei discorsi, che agli apparte- nenti all'arte tipografica più che a quelli di



qualunque altra arte, incombeva di prestarsi mutua assistenza sotto ogni forma e dall'un capo all'altro d'Italia, e mutua istruzione e di farsi valere come strumento di sociale progresso, essendo la stampa il punto di passaggio e d'unione tra i più eletti operai del pensiero e tutti gli uomini d'azione. Le parole fratellanza e concordia tornarono di frequente sulle labbra di tutti; e noi auguriamo, che sieno costantemente non soltanto sulla bandiera, ma nel cuore e nella pratica vita.

Quarant'anni di professione del giornalismo ci hanno messo a contatto cogli stampatori di molte città d'Italia, dei quali ricordiamo buona memoria e ce la serbano pure amichevole. Il giornalismo fu appunto quello, che accrebbe importanza all'arte tipografica e ne moltiplicò gli operai e volgarizzò il sapere e fece conoscere che anche le moltitudini hanno diritto al pane dell'anima. La libertà di stampa e il giornalismo hanno distrutto l'immobilità delle caste, reso tutto discutibile e garantito il progresso colla cooperazione di tutti. Come soci in una comune impresa noi auguriamo che i tipografi di Udine camminino appunto uniti sulla via della libertà e del progresso.

**Teatro Guarneri** nel giardino dell'Albergo al «Telegrafo» — Questa sera 3 giugno dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 grande concerto vocale ed strumentale col seguente programma:

1. Sinfonia «Jone» Petrella — 2. Aria «Bravo» per tenore, Mercadante — 3. Valtz «Concurrence» Strauss — 4. Duetto «Traviata» sop. e bar., Verdi — 5. Mazurka «Un ricordo» Tonini — 6. Terzetto finale «Ernani» sop. ten. e basso Verdi — 7. Concerto per Violino «Trovatore» per la sig. Linda Dalla Santa, Ardit — 8. Duetto «Masnadieri» sop. e ten., Verdi — 9. Valtz «Caro immagine di donna» Strauss — 10. Aria buffa «Viva il matrimonio» per bar. Donizzetti — 11. Lo son la farfalla «Contessa d'Amalfi» sop. Petrella — 12. Galopp.

Il concorso del pubblico, specialmente ieri sera, fu straordinario, e le ovazioni alla brava orchestra, ai distinti artisti di canto, ed in particolare alla signora Calzoletti, tornarono per essi assai lusinghieri. Ogni pezzo egregiamente eseguito meritò prolungati applausi ed entusiasmo tutti gli intervenuti.

Un bravo dunque di cuore all'impresa, che seppe procurare agli udinesi un divertimento così simpatico, e propriamente da capitale, ed a così buon prezzo.

**Furti.** Ignoti rubarono nella Chiesa della B. V. delle Grazie in Latisana la cassetta delle elemosine staccandola da un banco su cui era assicurata. — In Meretto di Tomba certo M. D. fu da ignota mano derubato di una quantità di filo di canape per un importo di L. 140. — Ed in Montebale (Pordenone), malfattori finora sconosciuti, involarono da una stanza ad uso magazzino di certo A. D. e dove s'introdussero mediante chiave adulterina, molti Chilog. di formaggio e lardo per un valore di L. 80.

**Arresti.** In Aviano fu arrestato certo A. C. del luogo siccome autore di parecchi furti, ed in Pordenone venne tratto agli arresti un individuo per ferimento non grave.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine**  
Bollettino settimanale dal 26 mag. al 1 giug. 1878.

**Nascite.**  
Nati vivi maschi 4 femmine 11  
morti — — 1  
Esposti — 3 — 1 Totale N. 20.

**Morti a domicilio.**  
Domenico Febo d'anni 50 oste. — Giovanni Ciani d'anni 19 tipografo. — Elisabetta d'Agostino di Mattia di mesi 1. — Teresa Guatti Pantaleoni fu Pietro d'anni 39 att. alle occup. di casa. — Eugenio Majer di Amadio di giorni 10. — Giov. Batta Zeratto di Angelo d'anni 31 agricoltore. — Gioachino Pantaleoni fu Giovanni d'anni 70 ottonajo. — cav. Michele Mucelli fu Giuseppe d'anni 57 medico-chirurgo. — Pietro Vittorio Minotti di Luigi d'anni 18 falegname.

**Morti nell'Ospedale Civile.**  
Maria Nazzi fu Antonio d'anni 59 contadina. — Lodovico Bosma fu Francesco d'anni 85 pensionato. — Domenico Del Negro fu Valentino d'anni 50 agricoltore. — Antonio Olivo fu Angelo d'anni 70 agricoltore. — Carolina Della Sava-Bubba fu Giuseppe d'anni 52 att. alle occupazioni di casa. — Giuseppe Rojatti fu Domenico d'anni 60 pensionato.

**Morti nell'Ospedale Militare.**  
Matteo De Paolo fu Vincenzo d'anni 23 soldato nel 72. Regg. Fanteria.

Totale N. 16, dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

**Matrimoni.**  
Costantino Tonutti agricoltore con Maria Bergagna contadina. — Francesco Ballico condutt. ferrov. con Anna De Mattia sarta. — Pietro Pravisani possidente con Caterina Carrera att. alle occup. di casa.

**Pubblicazioni di Matrimonio**  
esposte ieri nell'albo Municipale.  
Lodovico Bazzola fornajo con Agostina Croato serva. — Angelo Navone impieg. ferrov. con Maria Eugenia Marangoni att. alle occup. di casa.

**FATTI VARI**  
Per le guardie doganali. Dicesi che il ministro delle finanze, convinto della triste con-

dizione in cui versa da tanti anni il Corpo delle guardie doganali, abbia stabilito di provvedere per ora, o fino alla riforma del Corpo stesso, coll'assegnare alle guardie doganali un provvisorio soprassoldo sul fondo della massa generale delle guardie medesime.

**Pubblicazione.** Il dott. Antonio Ciscato, segretario di sezione al Municipio di Vicenza, nell'intendimento di far cosa gradita ai decorati del S. S. Maurizio e Lazzaro o della Corona d'Italia, ha raccolto in opuscolo i Regi Decreti riguardanti que' due Ordini Cavallereschi, aggiungendovi anche il Regio Decreto 19 aprile 1868 con il quale è stabilito l'ordine per le precedenza fra le varie dignità a Corte e nelle funzioni pubbliche.

L'opuscolo sarà spedito franco per tutto il Regno a chi ne farà ricerca al dott. Ciscato inviandogli contemporaneamente una lira.

**Viaggi Chiari.** Leggiamo nell'*Avvisatore Alessandrino* del 25 corr:

Abbiamo riportato una lettera sottoscritta da parecchi che si recarono a Parigi col mezzo del Biglietto Chiari. Ora potremo fare altrettanto pubblicando la lettera del sig. Marco Perini, Consigliere Comunale, il quale non ha che parole di elogi e di soddisfazione, e si mostra meravigliato come si possa compiere un tal viaggio ed avere tutte le facilitazioni per vedere l'Esposizione e le più belle cose di Parigi, vitto alloggio, ecc. con si tenue spesa quale è quella di L. 475. — Il Chiari poi terrà anche ragguagliate le famiglie delle sue carovane, col mezzo del suo giornale *Touriste d'Italie*, dello stato di salute dei viaggiatori, sicché, come scrive il Perini, debbesi dichiarare l'impresa Chiari onesta, patriottica e coraggiosa.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La festa dello Statuto fu ieri celebrata anche a Trieste. Ad un ora pom. era indetta una riunione sotto il consolato italiano. Vi si recò una gran folla, provocando l'intervento della polizia, e si dovettero fare due intimazioni prima che la folla si sciogliesse. La sera prima entusiastici applausi avevano salutato al Politeama la bandiera italiana spiegata nel ballo «Ettore Fieramosca».

— Il generale Bruzzo, ministro della guerra, sebbene indisposto, ha inviato ordini circa la possibile mobilitazione dell'esercito, e vari Commissari si diramano nelle varie provincie per la ricognizione dei cavalli e muli atti al servizio militare. (*Ragione*).

— Oltre cento deputati aderirono alla proposta per l'abolizione del macinato sui cereali inferiori. In seguito a ciò venne costituito un comitato permanente per l'abolizione del macinato.

I deputati napoletani proponerebbero invece una notevole diminuzione sul prezzo del sale. La proposta sarebbe accolta qualora non trovasse opposizioni nei deputati siciliani, e si riducesse il prezzo del sale di venti centesimi al chilogramma.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 31.** Nessuna dichiarazione fu fatta ai Comuni riguardo al Congresso.

**Londra 1.** Il *Daily News* crede che nei primi giorni della prossima settimana il Parlamento sarà informato dei conclusi accomodamenti e della riunione del Congresso. Il *Daily Telegraph* dice essere probabile che Beaconsfield vada al Congresso. Lo *Standard* crede che rimangano molti dettagli sui quali è desiderabile un accordo. La Russia comperò il vapore svedese *Motala* per farne un incrociatore. L'Austria è intenzionata di concentrare truppe sulla Sava.

**Roma 1.** L'opposizione parlamentare presieduta dall'onorevole Sella trovò opportuno di accettare il progetto per le nuove costruzioni ferroviarie, salve modificazioni particolari, e purché le condizioni della finanza non ne siano pregiudicate.

**Berlino 1.** Dall'accidente toccato alle due corazzate germaniche furono salvati 23 ufficiali e 160 marinai. La *König Wilhelm*, assai malconcia, si è diretta a Portsmouth. Le notizie ufficiali calcolano a 200 il numero dei salvati e 300 quello degli annegati. — L'*Advertiser* dice che in seguito a difficoltà relative a questioni di forma piuttosto che di principi, la convocazione del congresso non è ancora definitivamente regolata, ma che la conclusione d'un accordo è da attendersi ancora prima del 3 giugno.

**Vienna 1.** Nel comitato al bilancio della Delegazione austriaca, il conte Andrassy dichiarò che il dispendio del *Globe* sugli accordi anglo-russi, potrebbe in massima essere esatto, in quanto che sembra sieno state eliminate le difficoltà che ostavano alla riunione del Congresso, e aggiunse che quegli accordi non potevano essere pregiudizievole ai nostri interessi. Riguardo al credito di 60 milioni disse che si tratta soltanto di preparativi per assicurare le comunicazioni in caso di marcia delle truppe, ma che non si tratta di fortificazioni permanenti. Il ministro della guerra confermò le parole del conte Andrassy, aggiungendo che non si tratta di provvedere coi denari del credito cannoni di

forze del sistema Uchatius. Rispondendo a Kuranda, il conte Andrassy disse che la Germania si mostrò leale mediatrice in ogni senso o non soltanto verso l'Inghilterra. Ad Herbst che esternò il dubbio sulla completa tutela dei nostri interessi, il ministro degli esteri rispose che tutte le questioni tra tutte le potenze, saranno esaurite al Congresso e che vi sono ottime prospettive di farvi pienamente valere i nostri interessi. Il comitato prese a notizia questi schiarimenti.

**San Francisco 1.** L'avviso italiano *Cristoforo Colombo* è partito ieri per proseguire il suo viaggio. La salute è ottima.

**Vienna 1.** La Camera approvò la proposta del governo relativa alla questione delle restituzioni: quindi il punto principale del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria fu definito secondo il recente accomodamento dei due governi.

**Vienna 1.** La *Corresp. Politica* reca che Demetrio Bratião, vice-presidente del Senato Rumeno, è partito in missione per Costantinopoli onde ottenere che la Porta riconosca l'indipendenza della Rumenia. Secondo altre voci la missione avrebbe lo scopo di riavvicinare la Rumenia alla Turchia per certe eventualità.

**Berlino 1.** Il *Monitore* pubblica la nomina di Holberg vice-presidente a ministro di Stato.

**Pietroburgo 1.** L'*Agenzia russa* pubblica un articolo sulla cattiva amministrazione del Kediv e dice che le ricchezze dell'Egitto aumenterebbero sotto l'amministrazione affidata all'Europa.

**Pietroburgo 1.** L'*Agence Russe* scrive: Il Congresso non avrà che una sola sessione; deciderà sulle basi della pace e darà disposizioni per l'attivazione delle medesime, nonché per la scelta del personale delle varie commissioni locali, i cui lavori saranno diretti ed approvati dagli ambasciatori che si raduneranno in conferenza a Costantinopoli. Gorceiakoff non può ancora uscir di casa: nessun cambiamento nel suo stato di salute. Schuwaloff e Oubril rappresenteranno la Russia al Congresso.

**Vienna 1.** Vengono presi provvedimenti tanto per mare che per terra di fronte al contegno minaccioso del Montenegro. I russi ritiraronsi verso l'interno in direzione nord da Salonicchio: rinforzano però Rodosto ed Erecl; tuttavia sgombarono i depositi di vettovaglie ivi esistenti.

**Berlino 1.** In seguito alla catastrofe avvenuta presso Folkstone alle due corazzate germaniche regna profondo sgomento.

**Costantinopoli 2.** Commissari turchi tentano far concludere un armistizio fra gli insorti ed i russi per la durata del Congresso.

**Parigi 2.** Waddington, ministro degli esteri, espone alla Camera la politica della Francia nella questione d'Oriente.

**Ragusa 1.** La guardia ai confini della Tessaglia e dell'Epiro sarà affidata alla milizia territoriale. Un dispaccio da Podvolocica annunzia che 19 treni militari russi giunsero presso i confini austriaci.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 2.** Il Re Umberto accompagnato dalla casa militare e da un brillante stato maggiore, dall'ambasciatore di Germania in uniforme dal capitano dei corazzieri bianchi e da altri addetti stranieri alle ambasciate francesi, austriache e tedesche passò in rivista le truppe, e quindi queste sfilarono in buonissimo ordine dinanzi al Re. Una immensa folla sulle strade percorse dal Re lo acclamò vivamente e ripetutamente. La città è imbandierata. 101 colpi di cannone annunziarono la partenza del Re dal palazzo reale.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare m. m.	751.5	751.6	752.9
Umidità relativa . . .	65	56	67
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . . .	N.	S.W.	calma
Vento (velocità chil. . .	1	4	0
Termometro centigrado	19.7	23.7	18.0

Temperatura massima 28.0  
minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 11.4

### Notizie di Borsa.

PARIGI 31 maggio			
Rend. franc. 3 0/0	75.25	Obblig. ferr. rom.	2.61
" " 5 0/0	111.32	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	75.75	Londra vista	25.14
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	240.	Gons. Ingl.	97 3/8
Ferrovie Romane	72.	Egiziane	1

BERLINO 31 maggio			
Austriache	448.	Azioni	392.50
Lombarde	128.50	Rendita ital.	73.60

LONDRA 31 maggio			
Cons. Inglese	97 1/2 a —	Cons. Spagn.	141 a —
" Ital.	75 1/2 a —	" Turchi	135 1/2 a —

VENEZIA 1 giugno			
La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 81.90 a 81.90, e per consegna fino corr.	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.93	—
Per fine corrente	—	—	—
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.13	—
Bancanote austriache	2.29 1/2	2.30	—

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 81.80 a L. 81.90	—	—
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	—	79.65	79.75

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90 a L. 21.93	—	—
Bancanote austriache	229.50	230.	—
Sconto Venezia e piazza d'Italia.			
Dalla Banca Nazionale	5	—	—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—	—
" Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	—
TRIESTE 1 giugno			
Zecchini imperiali	5.57	5.59	—
Da 20 franchi	9.48	9.45	1/2
Sovrane inglesi	11.88	11.89	—
Lire turchie	10.85	10.86	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	104.10	104.40	—
Idem da 1/4 di f.	—	—	—

VIENNA dal 31 mag. al 1 giug.

Rendita in carta	fior.	63.85	63.85
" in argento	66.40	66.50	—
" in oro	73.87	73.85	—
Prestito del 1860	114.50	114.50	—
Azioni della Banca nazionale	810	810	—
dette St. di Cr. a f. 180 v. a.	229.80	230.50	—
Londra per 10 lire sterl.	118.65	118.65	—
Argento	103.20	103.40	—
Da 20 franchi	9.48	9.48	—
Zecchini	5.59	5.60	—
100 marche imperiali	58.50	58.30	—

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 1 giugno

Frumento (ettolitro)	il L. 25.	a L.
Granoturco	17.	17.75
Segala	18.	—
Lupini	11.50	—
Spelta	25.	—
Miglio	21.	—
Avena	9.25	—
Saraceno	14.	—
Fagioli alpigiani	27.	—
" di pianura	20.	—
Orzo pilato	28.	—
" da pilare	15.	—
Mistura	12.	—
Lenti	30.40	—
Sorgorosso	11.50	—
Castagne	—	—

P. VALUSI, proprietario e Direttore responsabile.

### Lotto pubblico

Estrazione del 1 giugno 1878

	3	54	50	78	34
Venezia	48	32	60	27	7
Bari	5	80	4	52	37
Firenze	17	47	78	11	20
Milano	2	37	15	53	50
Napoli	78	49	31	7	39
Palermo	17	71	31	2	70
Roma	19	72	36	79	22
Torino					

Il sottoscritto qual curatore dell'eredità giacente della sostanza mobile lasciata dal defunto don Gio. Batta Del Negro, rende noto che nei giorni 8, 10 e 11 giugno corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nella casa N. 4 via Cavour saranno dal Cancelliere del 1° Mandamento di Udine, posti in vendita libri, strumenti d'ottica e mobili di casa; coll'avvertenza che al primo incanto la deliberazione degli oggetti non seguirà che a prezzo superiore alla stima.

Udine, 3 giugno 1878.

Giuseppe avv. Piccini curatore

## SOCIETÀ REALE DI MUTUA ASSICURAZIONE CONTRO GL'INCENDI

Ci crediamo in dovere di manifestare il nostro pieno soddisfacimento per la pronta ed onesta liquidazione e pel successivo immediato pagamento del danno causato dall'incendio del 17 Marzo prossimo scorso alla nostra Cartiera d'Oliero, (\*) assicurata colla *Reale Società di Assicurazione Mutua a quota fissa residente in Torino*.

Questo favorevole risultato, che certo era lungi dalla nostra aspettativa, dobbiamo riconoscerlo esser dovuto tanto in causa della leale esecuzione del Contratto da parte della Società assicuratrice, quanto in merito della forma speciale e della natura della sua costituzione per la quale vengono i danni degli incendi liquidati a prezzo Reale e non a valore Venale dell'ente assicurato. Tutto ciò in omaggio alla verità.

Venezia li 22 Aprile 1878.

Antonietta Parolini-Agostinelli  
Paolo Agostinelli.

(\*) L'importo pagato fu di L. 39099.

La Società è rappresentata in Udine dall'Ing. Angelo Morellide Rossi Via Mercatovecchio N. 1 Casa Dorta ed ha succursali a Pordenone, Sacile, Aviano, Palmanova, Cividale, Gemona, Moggio, S. Daniele, Spilimbergo e Maniago.

## D'AFFITTARSI SUBITO

**FILANDA di 20 bacinelle** cioè dodici a Macchina e otto a mano con corrente acqua e tubi conduttore, relativa a stoffa e spaziosi granai in primo piano, il tutto in ottimo stato. Rivolgarsi in Borgo Venezia, via Brenari N. 13.

**Viaggi internazionali**  
all'Esposizione di Parigi  
(Vedi avviso in IV.ª pagina).

**La Vena d'Oro**  
Stabilimento Idroterapico  
(Vedi avviso in 4ª pagina)



Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 451.  
Distretto di Udine

1 pub.  
Comune di Pradamano

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di mamma comunale di Pradamano con Loryaria cui è annesso lo stipendio di L. 259.26, pagabili in rate mensili posticipate.

Pradamano, li 31 maggio 1878.

IL SINDACO  
GIOV. DE MARCO

N. 296.

## Il Sindaco del Comune di Ravascletto

3 pubb.

### AVVISA.

Nel giorno 15 Giugno p. v. ore 11 ant. sotto la presidenza del R. Commissario distrettuale, avrà luogo in quest'Ufficio municipale un'asta per la vendita in tre lotti di N. 2134 piante resinose, cioè:

I. lotto Pianta N. 610 della Frazione di Zovello per lire 8061.77.  
II. > 993 > Campivolo per > 7242.35.  
III. > 531 > Ravascletto per > 4144.81.

L'Asta seguirà col metodo della candela vergine e si accetteranno offerte segrete.

Il deposito all'Asta sarà di L. 806.00 per I° lotto, di L. 724.00 per II°, e di L. 415.00 per III° lotto; e sarà effettuato in valute, od in cartelle del Debito pubblico, a prezzo di listino.

I Quaderni d'oneri che regolano l'asta, sono ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Ravascletto 25 Maggio 1878

p. Il Sindaco

DE STALIS ANTONIO.

## G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,  
VINO e GRANAGLIE

Scritto Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja  
CASA PECORARO.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

## LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti.

Medico direttore alla cura **dott. Vincenzo Tecchio**, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia. — Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Berti**, senatore.

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcarea-sclerosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, biliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietari.

## Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,183 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganesio allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta **CARLO BORGHETTI**.

L'IMPRESA

— Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi. —

## GLI ANNUNZII DEI COMUNI

### E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

SCHLUMBERGER et CERKEL  
26, Rue Bergère, Paris

### SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i reumatismi e la gotta ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

### PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il croup e la difterite.

Scatola: due franchi

### SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. VINO SALICILICO, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA  
PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

### COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flac. piccolo colla bianca L. —.50

> > scura > —.50

> grande bianca > —.80

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno. Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

PRIMA FABBRICA NAZIONALE

DI

CAFFE ECONOMICO

In Gorizia

—

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C. nonché vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia.

24 15

— OCCASIONE FAVOREVOLE —

A datare dal 3 giugno corr. il sottoscritto porrà in LIQUIDAZIONE il suo NEGOZIO di VETRAMI, TERRAGLIE, LAMPADE, PROFUMERIE ecc., sito in Mercatovecchio al N. 47. Il tutto con grande ribasso di prezzo.

G. A. TONINELLO

— GRANDE RIBASSO —

Avviso ai signori Ingegneri, Architetti ecc.

UDINE — In libreria LUIGI BERLETTI — UDINE

trovansi vendibili le seguenti interessantissime pubblicazioni:

**Le Abitazioni**, Alberghi, Case operaie, Fabbriche rurali, Case civili, Palazzi e Ville. Ricordi compendiali dall'ing. A. SACCHI, 2ª edizione riformata, aumentata in molte parti e con un Trattato sui Giardini, corredata da 432 figure, Due grandi vol. in 8 L. 25.

**L'Economia del Fabbricare**. Stime di previsione e di confronto. Analisi di prezzi di produzione, Appalti, Condotta e direzione dei lavori. Saranno due grossi vol. con oltre 400 fig. intercalate nel testo L. 25.

**Manuale dell'Ingegnere** civile ed industriale per G. COLOMBO, con oltre 135 incisioni ed una Carta d'Italia a colori. 2ª edizione aumentata e migliorata. Un vol. in 32 legato in tela e oro L. 5.50.

**Art (L') et l'Industrie**; Organe du progrès dans toutes les branches de l'industrie artistique. L'annata 1877 completa che forma un magnifico vol. in 4 L. 20.

**Ferrini P. R. Tecnologia del calore**. Apparecchi di combustione-Camini-Fornaci, ecc. in 8 con 115 incisioni L. 15.

**Grassi dott. G. sulla misura delle altezze** mediante il Barometro, in 8 L. 5.  
**Brenner C. Tavole logaritmico-trigonometriche** con 5 decimali 1ª ediz. ital. per cura di L. Cremona L. 2.

**Mugnaghi G. B. Gli strumenti a riflessione** per misurare angoli, loro descrizione, teoria e maneggio pratico in 8 con 82 incis. L. 10.

**Mayer Dott. A. La Chimica delle fermentazioni** in 8 con inc. L. 5.

**Manuali-Hoepli** in 32 legati. Caden Volumi. L. 1.50. Volumetti finora pubblicati: — 1. Chimica — 2. Fisica — 3. Geografia fisica — 4. Geologia — 5. Astronomia — 6. Fisiologia — 7. Botanica — 8. Logica — 9. Geografia classica — 10. Letteratura italiana — 11. Etnografia — 12. Geografia.

**Poncini G. Le equazioni numeriche** intere e raz. ad una incognita L. 7.50.  
**Reuleaux F. Principi fondamentali** di una teoria generale delle macchine. In 8 con 452 incis. e 8 tavole L. 20.

**Rolla L. Elementi di Statica grafica**, con 36 figure L. 2.50.

**Stoppani A. La purezza del mare e dell'atmosfera** fin dai primordi del mondo animato. Un grosso volume in 8 con 84 incis. ed una tavola L. 12.50.

Dirigere domande e Vaglia a LUIGI BERLETTI, Udine, via Cavour N. 7.

## STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

VIAGGI INTERNAZIONALI

## CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

DEPOSITO

Vino di Lusso - Fabbrica di Vermouth

Distilleria di Liquori

Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio)

MILANO.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

ESTRATTO Tamarindo

GRATIS

o richiesta si

spediscono listino e istruzioni.

S. Angelo Vecchio

121 F.

BENIGNO ZANINI

MILANO

ESTRATTO Tamarindo

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE

la indicata garanzia per

evitare frodi

inganni.

DEPOSITO SPECIALE

del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

5